

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PRIMA DI REGOLARE I RAPPORTI CON LA N.A.T.O.

La Turchia chiede che l'Italia entri nell'alleanza balcanica

Oggi solenne assemblea del comitato della pace di Trieste

ATENE, 17. — Un portavoce del governo greco ha affermato stamane che gli amministratori responsabili di Ankara desiderano la partecipazione dell'Italia all'alleanza balcanica e che il governo di Roma non ha fatto alcun passo in proposito.

La stessa fonte ufficiale ha riferito lo stupore turco per le polemiche e le accuse rivolte ad Ankara che ha voluto rinviare l'alleanza quando la data della firma non era stata mai fissata.

Secondo poi alla necessità che la Jugoslavia regoli i suoi rapporti diretti con la N.A.T.O., il portavoce ha detto che in ogni caso la Turchia consente che l'alleanza sia firmata prima dello stesso regolamento.

Questa dichiarazione interrompe l'assoluto riserbo turco, il quale la polemica si è talmente sviluppata ad Atene e a Belgrado da far dire ancora stamane al « Catherine » che occorre lasciar perdere la Turchia e fare un'alleanza bilaterale con la Jugoslavia.

Da parte jugoslava, dopo il tentativo di addossare all'Italia la responsabilità del rinvio chiesto dalla Turchia, si era arrivati a proporre addirittura uno Lecano balcanico.

Oggi, Tito, rispondendo al messaggio del premier greco Papagos, dichiara di concordare « l'inquietudine » in relazione al rinvio della firma del patto tripartito e si dichiara convinto che « ogni alleanza arrecherebbe danni all'efficienza dell'U.N.R.O. ».

Il dittatore jugoslavo espri-
me quindi il desiderio di ve-
dere fissata una nuova data per
l'incontro dei tre ministri e la
firmazione del patto.

Le manifestazioni a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 17. — La assemblea straordinaria indetta per domani domenica, dal Comitato triestino della pace, e lo avvenimento di maggior rilievo nella lotta contro la spartizione del T.L.T. E' stata annulata la presenza dell'on. Lanteri, segretario del gruppo parlamentare comunista della delegazione dei comunisti e socialisti triestini, reduci da Roma, dove hanno avuto un'importante serie di colloqui con le direzioni del P.C.I. e del P.S.I., dei gruppi parlamentari dei due partiti. Alla importante assemblea prenderà la parola anche il compagno Vittorio Vitali.

Domeni si svolgeranno a Trieste anche le assise dei comuni istriani, un organismo degli esuli della zona B che nelle assemblee svoltesi comune per comune si sono pronunciati decisamente contro ogni spartizione del T.L.T.

Nel campo dei partiti governativi, tra la « base » di questi partiti, ha suscitato un forte malcontento l'allineamento dei dirigenti alla tesi della soluzione « provvisoria » e l'adeguamento agli ordinamenti di Roma (come i socialisti democratici che vantavano ore prima della riunione del Consiglio comunale, in cui il sindaco Bartoli ha letto la dichiarazione dei « pubblici » uniti ai monarchici e ai fascisti, al Consiglio comunale, è la conclusione di una manovra che ha avuto inizio in alto loco). Mentre la delegazione del « quadripartito » locale si trovava a Roma per esporre ai dirigenti nazionali e agli espontenti governativi le preoccupazioni per la spartizione del T.L.T., le associazioni combattenti triestine varavano una mozione pro-spartizione, diretta a colpire gli esponenti del « quadripartito » in pellegrinaggio a Roma e a dimostrare che le loro preoccupazioni erano infondate e che i triestini erano per la « soluzione provvisoria » propugnata da Piccini e dallo stesso.

Noi avevamo denunciato a suo tempo una manovra, rivelando che la mozione delle associazioni combattenti triestine era stata fatta « su misura », dietro « consiglio » dell'ufficio del consigliere politico italiano a Trieste, marquese Fracassi. Oggi è lo stesso organo ufficiale della D.C. di Trieste, « La Prora », che conferma la fondatezza della nostra rivelazione. L'organismo democristiano accenna infatti alle « manovre di qualche circolo combattentistico e di qualche giornale ispirati dagli ambienti — non certo improntati e lucidità politica e diplomatica — del locale consigliere politico italiano presso il G.M.A. ».

Il fatto è che quella manovra fu uno strumento nelle mani del consigliere politico italiano Fracassi, del capoccio democristiano Spalato e degli esponenti del governo per maltrattare la delegazione del « quadripartito » triestino, e per « adeguarla » alle posizioni del governo.

130 miliardi all'AIOC

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

mondiali, per riprendere lo sfruttamento dei pozzi dell'Iran. Di tale consorzio fa parte la stessa AIOC.

Amini ha aggiunto che la produzione iraniana sarà per il primo anno di 12 milioni di tonnellate, a un prezzo presumibile di un dollaro e ottanta centesimi per barile. Tale prezzo sarà successivamente e gradualmente ridotto. Lo Stato iraniano percepisce una royalty pari al 12 per cento del prezzo, più 70 centesimi di dollaro per ogni tonnellata raffinata dal consorzio di Abadan.

Malgrado l'accurata regia

che dava per sicura la conferma totalitaria, con la sola eccezione di George Kelly, il quale stava scontando una condanna all'ergastolo.

Le avvocati di Kelly, il principe Hohenzollern e il ministro delle famiglie Wuermeling. La cerimonia si è tenuta nel « Padiglione della Prussia orientale » al palazzo delle esposizioni di Berlino ovest.

In un breve discorso pronunciato subito dopo la elezione, il presidente Heuss si è scagliato violentemente contro gli accordi di Postdam, dicendo che questi sono stati consumati, svuotati e privati di senso dello sviluppo storico, per non hanno mai avuto un senso».

Ago

di

130

miliardi

all'AIOC

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il resto dal consorzio costituito fra tutte le grandi compagnie petrolifere

per il petrolio iraniano

TEHERAN, 17. — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato oggi che l'Anglo-Iranian riceverà un indennizzo di 73 milioni di sterline (circa 130 miliardi in lire), per la nazionalizzazione della raffineria di Abadan. Un ottavo di questa somma sarà pagata da Sino-Iranian, e il